

ESPOSTE OPERE DEGLI ANNI '40 E '50

Pavarolo: il «laboratorio Casorati»

«Aprire le finestre e far entrare aria nella mia pittura»: così diceva Felice Casorati nel suo studio di via del Rubino 1, a Pavarolo, affacciato su valli e colline. La finestra di un laboratorio che, grazie alla convenzione firmata tra Comune e gli eredi Casorati, ora diventerà un laboratorio e un museo.

Il primo passo è stato mosso lo scorso 22 ottobre, con l'inaugurazione della mostra «Felice Casorati: opere grafiche» (la si potrà visitare fino a fine novembre, il sabato in orario 16,30-19,30, e la domenica 11-13,30 e 15,30-18). A dicembre e a gennaio sarà inoltre visitabile su appuntamento (ingresso libero, per informazioni www.casorati.pavarolo.net, e-mail museocasoratipavarolo@gmail.com). Un obiettivo raggiunto grazie all'impegno combinato di Comune e Archivio Casorati, col contributo della Compagnia di San Paolo. «Debuttiamo con una esposizione: abbiamo selezionato 26 opere grafiche, realizzate negli anni



Quaranta e Cinquanta», afferma Francesco Poli, curatore della mostra. «Vogliamo così mostrare un aspetto meno conosciuto del maestro, proponendo un'ampia retrospettiva». Tra le opere esposte, dieci litografie del 1946, poi le litografie incise per illustrare «Le Grazie, Carme di Ugo Foscolo», per la «Collezione del Bibliofilo» (Torino, 1946), e le sei litografie ispirate a «Paul Valéry, Cantique des Colonnes» (Torino, 1959). Inoltre si potrà conoscere un giovane Felice Casorati, nel 1921 illustratore di libri per bambini, e una rara stampa litografica a colori raffigurante il paesaggio di Pavarolo degli anni Cinquanta («Campi», 1954): è lo stesso panorama che i visitatori potranno riconoscere affacciandosi alle finestre dello studio.

«Per meglio conoscere il legame tra i Casorati e il nostro paese, inoltre, Fabrizio Galatea ha realizzato un video con interviste a Felice Casorati e a suo figlio Francesco, ad amici e a persone di Pavarolo», segnala il vicesindaco Eleonora Benvenuto. E aggiunge l'assessore Laura Martini: «Non ci limiteremo a fare un museo. Così come aveva già avviato Claudio Bertinetti, nostro sindaco prematuramente scomparso, vorremo trasformare il laboratorio Casorati in una fucina per giovani talenti artistici».

Enrico BASSIGNANA

MOSTRA – AL MUSEO-ANTICO TESORO DELLA SANTA CASA, APERTA FINO ALL'8 GENNAIO

Loreto celebra la Maddalena nell'arte

La Maddalena è una figura che nella vulgata della narrativa, e prima ancora negli apocrifi, è stata oggetto di trasfigurazioni colpevoli di averne stravolto l'effettivo ruolo teologico per conformarne così un'immagine multifacciale, contrassegnata da peculiarità anche in opposizione. Complici di tale stravolgimento fisiognomico, gli artisti, che hanno posto questa donna così vicina e nello stesso tempo così lontana da Cristo tra i soggetti privilegiati soprattutto della pittura. Abbiamo una precisa indicazione di questa «scelta di campo» nella bella mostra «La Maddalena tra peccato e penitenza», allestita a Loreto presso il Museo-Antico Tesoro della Santa Casa, curata da Vittorio Sgarbi e aperta fino all'8 gennaio.

Raffigurata con vesti di stoffe e velluti preziosi, o coperta solo dalla lunghissima chioma di capelli che l'avvolge come un saio, Maddalena è citata appena dodici volte nei vangeli canonici, ma ciò non ne ha limitato l'affermazione: da artisti come Simone Martini fino ad Antonio Canova (autori che costituiscono anche gli estremi cronologici della mostra di Loreto), passando per la letteratura e il cinema, che in qualche caso hanno indugiato sul suo ruolo più carnale. Ruolo identificato da Gregorio Magno nel VI secolo e poi di fatto assurdo quasi a livello canonico.

Ma il grande tracciatore dell'agiografia della Maddalena è stato Jacopo da Var-



«La Maddalena» di Ludovico Lana e «La Maddalena in meditazione» di Guido Cagnacci, due delle opere in mostra a Loreto. Sopra, una sala espositiva



Restituite sulle tele l'umanità e l'adorazione che ne hanno accompagnato l'esistenza da quando incrociò il Cristo

gine, arcivescovo di Genova e autore, nella seconda metà del XIII secolo, della *Legenda aurea*: un archivio sconfinato di indicazioni su personaggi biblici e santi. È da lui che hanno tratto informazioni e spunti gli artisti che oggi sono raccolti a Loreto.

A ben guardare la Maddalena, «apostola degli apostoli», come la definì Tommaso d'Aquino, è presente in alcuni momenti chiave dell'esperienza terrena di Cristo:

è stata identificata e raffigurata nella donna che con le sue lacrime bagna i piedi del Messia e li asciuga con i capelli; alla base della croce; con gli unguenti nel sepolcro e poi quando veste il ruolo di primo testimone della resurrezione nell'episodio del *Noli me tangere*, momento in cui incontra Cristo e si rivolge a lui chiamandolo *Rabbuni* (maestro).

Con l'alchimia del linguaggio artistico l'identità di Maria di

Magdala viene così modellata sulla base di una tradizione che ne ricostruisce volto e atteggiamenti. Quasi avvolta da una sorta di anamorfici che modifica continuamente la sua fisionomia, Maria Maddalena ha visto variare la propria identità, passando da peccatrice a santa, fino a essere elevata a Sapienza nella trasfigurazione semantica attuata dagli gnostici.

Gli artisti le hanno comunque voluto bene: tutti, qualunque siano state le scelte adottate, sul piano stilistico e sulle fonti di riferimento, hanno posto in rilievo la grande umanità della Maddalena, quasi sempre estaticamente coinvolta in un'adorazione che ne ha accompagnato l'esistenza, da quando la sua strada incrociò quella di Cristo.

Massimo CENTINI

nostri cinema

«In guerra per amore» con Pif

Torino, Agnelli (via Sarpi 111/a, tel. 011.3161429): «La vita possibile» di Ivano De Matteo, domenica 6 novembre alle 18 e alle 21, lunedì 7 e martedì 8 alle 21; «Alla ricerca di Dory» di Stanton e MacLane, domenica 6 alle 16.

Baretti (via Baretti 4, tel. 011.655187) «Escobar» di Andrea Di Stefano, sabato 5 alle 21, domenica 6 alle 18 e alle 21; «Quelques heures de printemps» di Stéphane Brizé, martedì 8 alle 21 (versione francese con sottotitoli italiani).

Esedra (via Bagetti 30, tel. 324.8868183) «La vita possibile» venerdì 4 e lunedì 7 alle 21.15, domenica 6 alle 18.30; «Un mostro dalle mille teste» di Rodrigo Plá, sabato 5 alle 21.15, domenica 6 alle 16.30 e 18.30.

Monterosa (via Brandizzo 65, tel. 011.2304153) «Botticelli. Inferno» di Ralph Loop, lunedì 7 alle 17.30, martedì 8 alle 17.30 e alle 21.

Distretti, Carmagnola, Elios (piazza Verdi 4) «Inferno» di Ron Howard, sabato 5 alle 21, domenica 6 alle 17 e alle 21; «Florida» di Philippe Le Guay, mercoledì 9 alle 21.

Cascine Vica, Don Bosco Digital (via Stupinigi 1 angolo corso Francia 214 bis, tel. 011.9508908) «Perfetti sconosciuti» di Paolo Genovese, martedì 8 alle 18.30 e alle 21.15 (ingresso soci).

Giaveno, San Lorenzo (via Ospedale 8, tel. 011.9375923) «In guerra per amore» di Pif, sabato 5 alle 21, domenica 6 alle 16 e alle 21.



Leini, Auditorium (piazza Don Matteo Ferrero 2, tel. 011.9988098) «Abel - Il figlio del vento» di Gerardo Olivares, sabato 5 alle 21, domenica 6 alle 16; «La sposa bambina» di Khadija Al-Salami, martedì 8 alle 21.

Villastellone, Jolly (via San Giovanni Bosco 2/b, tel. 011.9696034) «Io, Daniel Blake» di Ken Loach, da venerdì 4 a domenica 6 alle 21.

Vinovo, Auditorium (via Roma 8, tel. 011.9651181) «In guerra per amore» sabato 5 alle 21, domenica 6 alle 17 e alle 21; «Julietta» di Pedro Almodóvar, lunedì 7 alle 21.

Pietro CACCAVO

Musica

«Stefano Tempia», nuova stagione

Almeno due gli eventi di spicco della settimana: il 7 in Conservatorio, nel segno di Salieri e Beethoven, l'apertura di stagione per la *blasonata Accademia sinfonico corale «Stefano Tempia»*, la più antica in Italia, e l'appuntamento al *Lingotto* di mercoledì 9 con l'*Orchestra des Champs-Élysées* diretta dallo specialista Philippe Herreweghe.

Domenica 6: alle 21 in Conservatorio il fuoriclasse András Schiff prosegue l'esplorazione delle «Ultime Sonate» di Haydn, Mozart, Beethoven e Schubert: per l'Unione musicale, da non perdere.

Lunedì 7: alle 18,30, presso l'Aula Magna del Politecnico, per Polincontri classica, *recital* schubertiano del pianista Gianluca di Donato: interpreta la «Sonata D 537», i toccanti «Klavierstücke D 946» e la vasta «Sonata-Fantasia D 894». Alle 21 in Conservatorio Guido Maria Guida dirige Coro e Orchestra della «Stefano Tempia» in rare pagine di Mozart, Salieri e Beethoven; un *pool* di voci soliste tra le quali il soprano Linda Campanella, il pianista Francesco Cavaliere, i Piccoli Cantori e la direzione corale di Dario Tabbia e Carlo Pavese.

Martedì 8: alle 16,45, per Concertante presso l'Auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale, si ascolta la rarità dei due «Trii» per violino, violoncello e pianoforte del tardo-romantico Marco Enrico Bossi (Trio Comisso, Destefano Cipolletta). Alle 20,30 in Conservatorio, per la «De Sono»,

concerto della borsista Fabiola Tedesco (violino, premio del pubblico); al pianoforte Glenda Cantone, pagine di Ysaÿe, la «Seconda Sonata» del raffinato George Antheil, e ancora «Thème et variations» di Messiaen e la celeberrima «Seconda Sonata op. 94» di Prokof'ev.

Mercoledì 9: alle 20,30 al Lingotto il «Quinto Concerto» di Beethoven per pianoforte e orchestra (detto «Imperatore») nella interpretazione di Bertrand Chamayou al fortepiano: scelta controcorrente che farà riflettere pubblico e critica. Sul podio dell'Orchestra des Champs-Élysées l'esperto Philippe Herreweghe che accosta a Beethoven la mozartiana «Sinfonia K 543» nella medesima tonalità di mi bemolle maggiore.

Giovedì 10: alle 17 presso il Salone d'onore della Tesoriera, concerto cameristico per la stagione di Antidogma Musica: di scena l'ensemble Antidogma (clarinetto, pianoforte e archi), in un programma che comprende pagine di Mahler («Quartetttsatz»), dei novecenteschi Webern e Berg e dei contemporanei Enrico Correggia ed Erik Battaglia. Alle 20,30 (auditorium Toscanini di piazzetta Rossaro) Andrea Battistoni dirige il 4° concerto in abbonamento per Osn Rai: pagine di Ljadov e del finnico Sibelius («Concerto per violino op. 47») nonché la deliziosa «Seconda Sinfonia» di Čajkovskij detta «Piccola Russia». Replica venerdì alle 20.

Attilio PIOVANO